

Spunti per una progettazione temporanea ecosostenibile e low budget

Intervenire in un luogo come la città vecchia di Taranto vuol dire confrontarsi con un territorio con grandi potenzialità e complessità.

Una progettazione che prescinde dal coinvolgimento degli abitanti e da una collaborazione con gli stessi volta a comprendere le dinamiche d'uso dello spazio pubblico e le modalità di identificazione con il territorio, rischia di diventare un atto superfluo e autocelebrativo.

Questo non significa volersi sottrarre al ruolo di progettisti, ma cercare di elaborare una metodologia di progettazione capace di offrire spunti ed idee e non soluzioni finite.

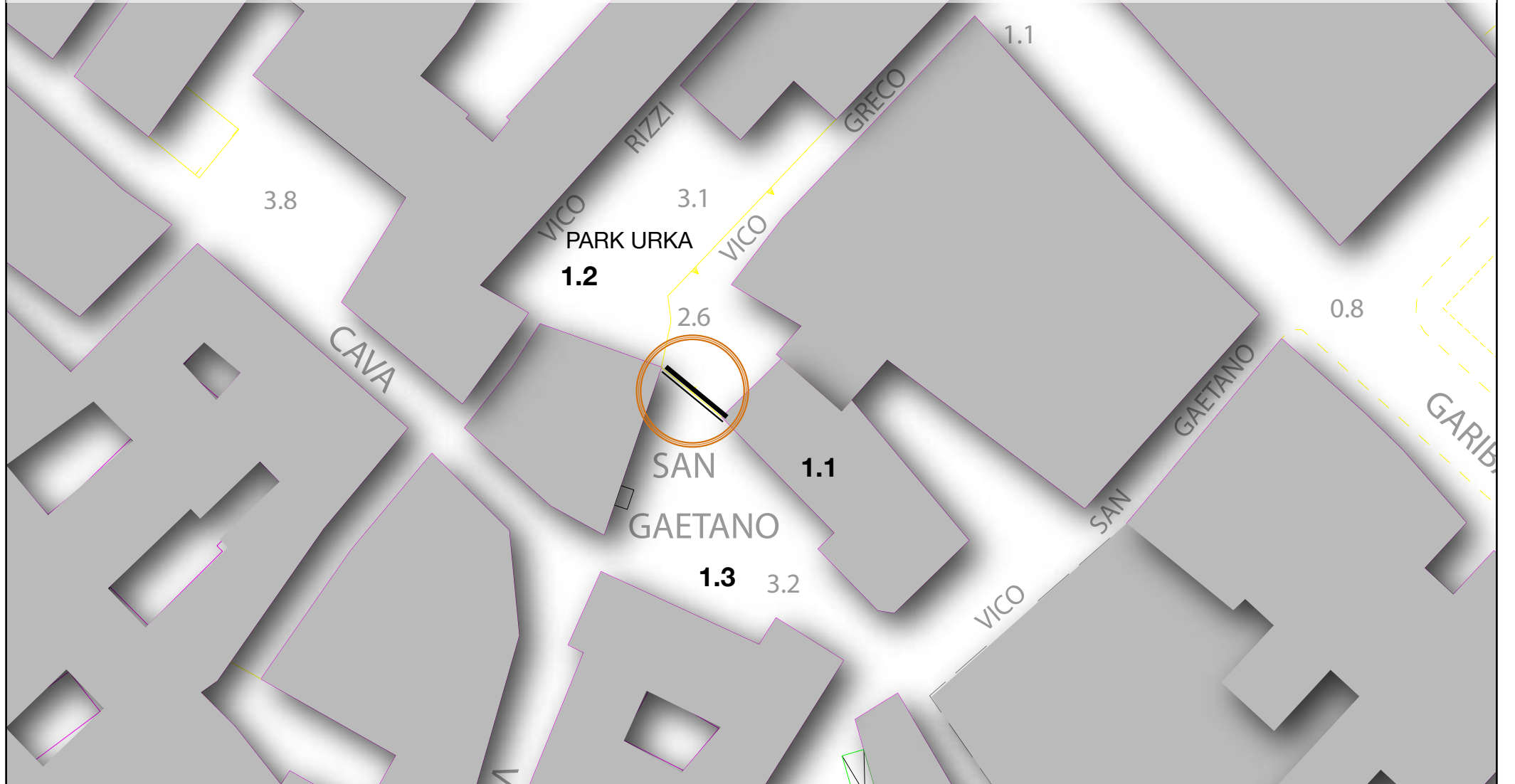
Di qui l'idea di un abaco di proposte non volto a dare risposte univoche ma a proporre esempi flessibili e applicabili in diverse combinazioni a seconda delle esigenze e delle risorse.

1. Messa in rete

La città vecchia presenta una struttura urbanistica frammentata dove gli spazi comuni sono quasi assenti o bisognosi di essere reinterpretati e “messi in rete”, ossia resi accessibili agli abitanti sia in senso fisico che mentale.

Differenze di quota e muri (costruiti per dividere o difendersi) sono un concreto ostacolo da superare per creare nuove connessioni.

Un esempio è il muro che separa largo san Gaetano (1.3), gli spazi della chiesa riqualificata e adibita a nuova destinazione d’uso di Cantiere Maggese (1.1.) e PARK-URKA (1.2) (esempio di riappropriazione di uno spazio pubblico degradato attraverso la progettazione partecipata).



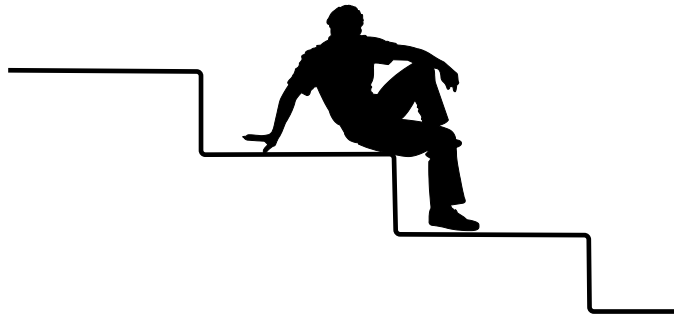
2. L'ostacolo diventa opportunità

Superare un salto di quota può diventare occasione per proporre soluzioni spaziali con sedute ed integrazione d'elementi vegetali. Per un intervento low budget è essenziale prendere in considerazione la disponibilità di mano d'opera e la reperibilità dei materiali preferendo quelli ad "impatto zero".

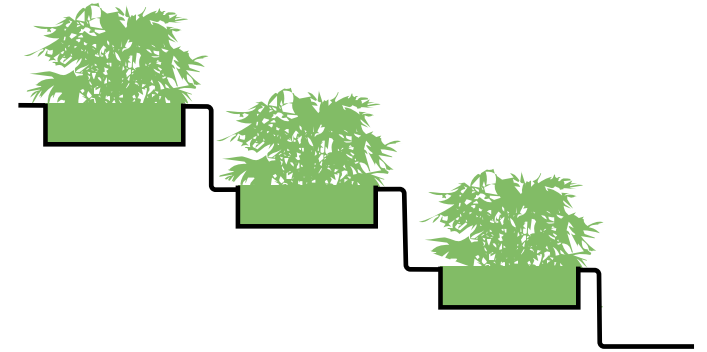
L'occasione di un workshop con Geologika (un collettivo con grande esperienza nella realizzazione di strutture in argilla), la facilità di procurare blocchi di tufo "di scarto" e le condizioni ambientali, orientano le scelte progettuali in una direzione precisa. Il legno a basso costo (pannelli da cantiere come per Park Urka) è un possibile esempio di materiale per realizzare delle sedute.



scale in terra cruda | rabat, marocco



gradoni per sedute | copenhagen



scale in terra cruda + elementi vegetali | rabat, marocco



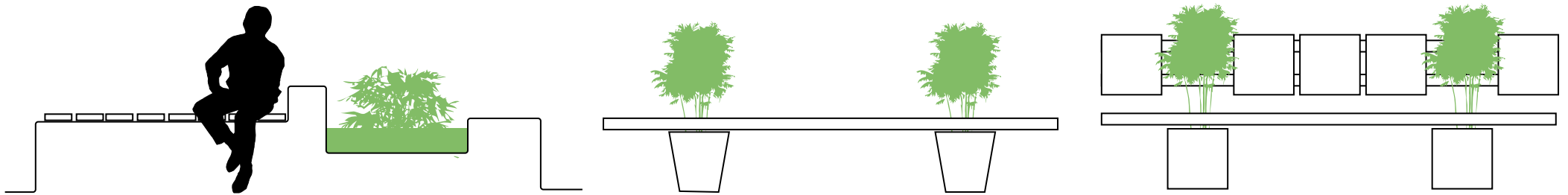
3 Da terra di nessuno a luogo per tutti

Spesso l'abbandono dei luoghi nasce dalla percezione che ne hanno gli abitanti come di un non-luogo, una terra di nessuno che non suscita senso d'appartenenza.

Creare spazi di sosta e d'incontro comuni può essere un'occasione per invertire il processo di degrado.

L'obiettivo è quindi dare identità allo spazio pubblico, renderlo usufruibile e umano anche attraverso la vegetazione, fondamentale per gli occhi e per l'animo, ma troppo spesso la grande assente nelle nostre città.

Le sedute potrebbero essere realizzate con materiali di riciclo ed integrate con la vegetazione.



sedute in terra cruda | rabat, marocco



sedute con elementi vegetali



sedute in legno temporanee



4 Verde vivo e civico

Nella città vecchia di Taranto è difficile trovare spazi verdi che completino il complesso tessuto urbano fatto di cunicoli che si intrecciano in maniera labirintica. Ci sembra quindi importate porre l'attenzione sul tema, in quanto inserire del verde nel centro storico ed educare i cittadini al rispetto di questo o meglio ancora a prendersene cura diventa un'altra occasione per sensibilizzare gli abitanti al rispetto del bene comune.

L'esperienza degli orti urbani è un fenomeno in crescita in diversi contesti metropolitani, da New York a Buccinasco, un modo di riappropriarsi dello spazio urbano degradato, donando un po' di respiro alle città che troppo spesso sono costruite solo di materia inerte, ed ai loro abitanti a cui viene offerta la possibilità di diventare artefici del miglioramento del proprio quartiere.

elementi vegetali | rabat, marocco



vasi terra cruda | rabat, marocco



orti urbani | manhattan

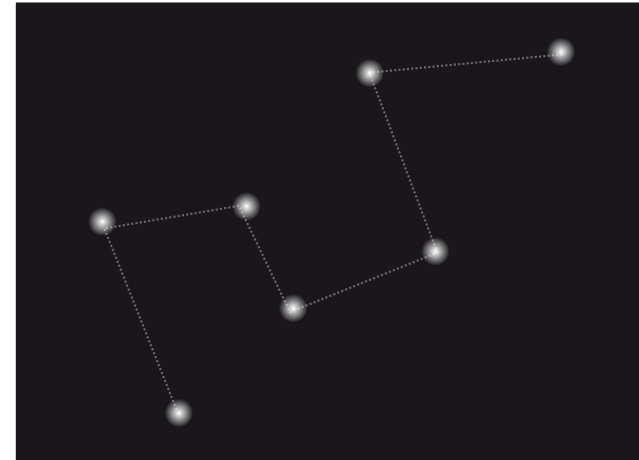


5 Scrivere il futuro sulle tracce del passato

Conservare le tracce della storia è un'esigenza fondamentale per creare continuità tra presente e passato.

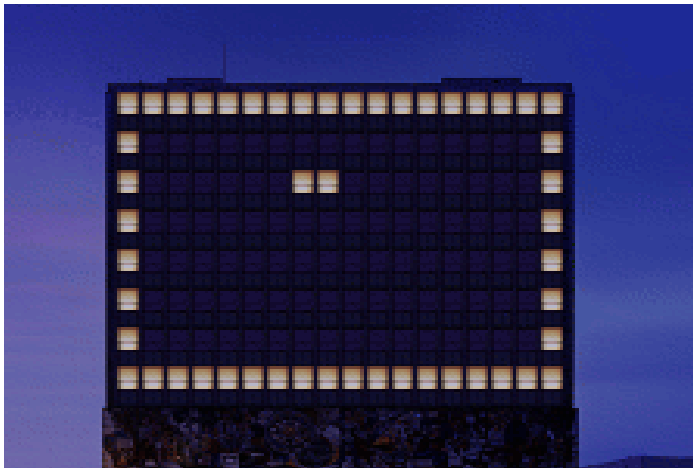
Il muro tra san Gaetano e vicolo Rizzi è la traccia di un vuoto urbano creato dal crollo di una palazzina che causò sette vittime.

Un'installazione luminosa, alimentata da energia solare, può essere un modo per ricordare le vittime del crollo e trasformare una parete cieca in una quinta urbana.



■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
costellazione luminosa in ricordo delle vittime del crollo della palazzina alimentata a energia solare

installazione luminosa | berlino



installazione temporanea per la disel | milano



pannelli fotovoltaici

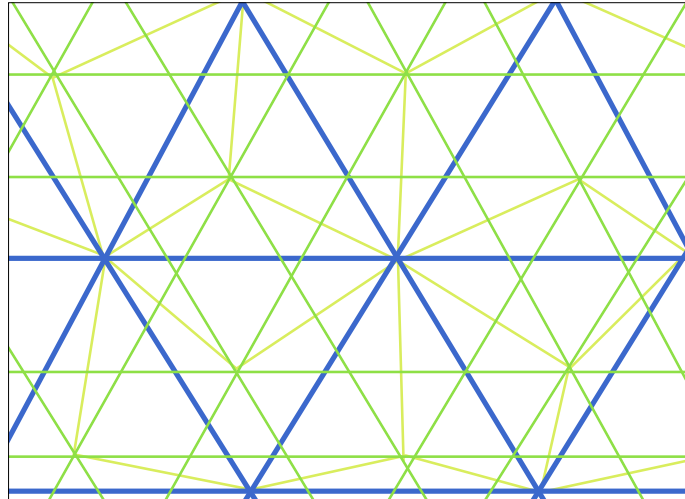


6 Riuso e reinterpretazione

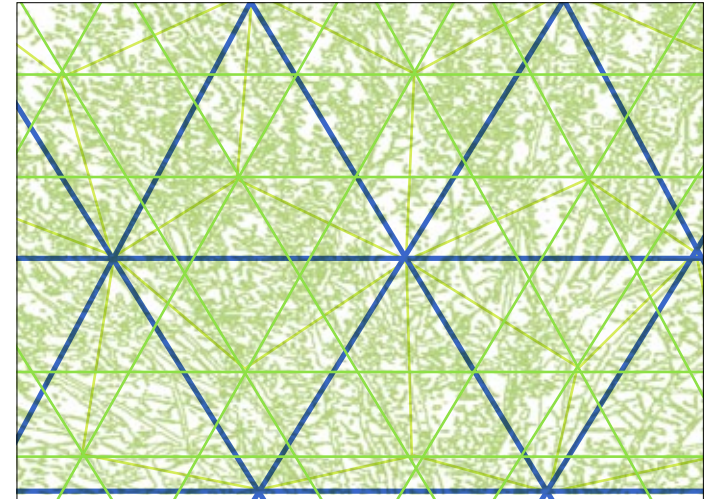
Un intervento di risanamento e ristrutturazione come quello di cantiere Maggese spesso produce “rifiuti”, resi tali dalla loro perdita d’utilità, ma che in realtà continuano ad avere un loro valore non solo estetico. Così nasce l’idea di riutilizzare la struttura di metallo presente sulla parete della chiesa ristrutturata che affaccia su Largo San Gaetano, costituita da una trama di particolare finezza compositiva, trasformandola in una parete vegetale.



facciata preesistente



la struttura: tricromia



parete vegetale

Bougainvillea



Clematis vitalba



Ipomea



7 Un sogno dai vasti confini

La casuale constatazione della somiglianza morfologica tra l'isola del centro storico di Taranto e la ben più nota isola di Manhattan, può aprire le porte dell'immaginazione...l'antico ed il moderno s'incontrano in una condizione comune di desiderio di una rinascita che parta dal basso. Lavorare partendo da interventi puntuali è uno dei tanti modi possibili per innescare la miccia della curiosità e dall'ambizione negli abitanti, facendo intravedere loro la possibilità che un sogno di un cambiamento su vasta scala potrebbe diventare un fatto concreto...



Taranto-Isola del centro storico



New York-Isola di Manhattan

8 Una nuova anima

Molti palazzi in rovina del centro storico restano come tetri scheletri puntellati da strutture arrugginite, la mancanza di fondi e di volontà d'investire nel recupero, li consacra a ricovero d'immondizia e per il consumo di droghe.

Un intervento possibile, che ancora una volta s'ispira ad esperienze simili e consolidate, potrebbe trasformare questi luoghi spesso ombrosi a causa del fitto tessuto edilizio, in serre vissute come piccoli salotti urbani, anche attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici che andrebbero ad alimentare l'illuminazione notturna ed in generale la luce artificiale necessaria alla vegetazione per crescere. Gli orti urbani di Manhattan potrebbero trasformarsi nei cortili mediterranei di Taranto!



Orti urbani nei cortili di Manhattan



Cortili abbandonati ed edifici semicrollati nel centro storico di Taranto